Giovedì 10 Novembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 269

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6

Nel campo.... "altrui,,

«Accordi» e «dissonanze»

« Più deplorevole spettacolo i cattolici italiani non potevano presentare al mondo di quello di domenica scorsa.

« Vero, è (o affermismo sicuramente) che nella grandissima maggioranza i cattolici militant si astennero; ma la indisciplina degli altri, *ammantata di pretesti, giustificata da segreti falsi consensi o da supposte tolleranze*, fece comparire l'anarchia regnante nel *nostro campo*.

« Oltre la disobbedienza, si gettò anche il discredito sulla Santa Sede e lo spregio sulle sue leggi ».

* * *

Queste parole di colore abbastanza chiaro si leggono — fra tante altre di colore... verde — nell'*Unità Cattolica*, della quale fu detto per lungo tempo (e non fu mai disdetto) che «interpreta perfettamente il pensiero della Santa Sede».

— Nespole! — direte.

— E questo è niente — osservo io. Leggete ancora nell'*Unità*:

« Ora più che mai si dòmincia a vedere i frutti di quella *tristissima opera di disgregazione e di demolizione*, che il modernismo e la *falsa demo crazia cristiana* stanno compiendo tra le file dei cattolici militanti in Italia.

« E' sparita l'unità dei sentimenti, la concordia degli animi, la fermezza dei principii, lo spirito di disciplina e di subordinazione.

« Un movimento di *vera e propria ribellione*, mascherato colle più belle proteste di obbedienza (con Roma e per Roma, sempre!) *e fatto tutto* di raggiri, di tranelli, di perfidie, di ipocrisie, di equivoci, di menzogne, principiò col rinnegare le tradizioni, i metodi, la fedeltà de' così detti vecchi, dicendo che questi non erano e non sono *coscienti* ».

E se non vi basta, ce n'è dell'altro:

« *Questi sconsigliati* .... da cui *fu ordita* una vera congiura *di false informazioni, di bugie, di mormorazioni, d'infingimenti, di silenzi ingannatori, d'insinuazioni*, per confondere le teste semplici e piegare i mezzi caratteri, i quasi di carattere e le frazioni minori.

Diciamolo francamente: *si fece una campagna* d'ipocrisie e di viltà, *per mandare allo sbaraglio i gregari e lasciare in disparte sè stessi* ».

* * *

E allora direte: — Giuggiole!

Ed io osservo pacificamente una sola cosa: cotesto è linguaggio molto chiaro: coteste .. sono.... definizioni abbastanza recise.

Se fossero farina di nostro sacco convieniamo che sarebbero « violenze » e « intemperanze ».

Ma sono proprio dell'autorevole *Unità Cattolica*.

E, se non m'inganno, non ha ragione di pavoneggiarsene la Curia udinese o chi per un edificante — e, dice la leggenda, non infruttuoso — periodo ebdomadario elettorale si è imposto o ribelfato alla Curia.

Fatto è che l'autorizzata papalina *Unità* è, come si vede, addirittura furibonda.

Immaginarsi poi cosa direbbe — l'*Unità*, così implacabile verso gl'israeliti, ch'essa chiama per vezzo abitudinario « i giudei » — se sapesse che in qualche lembo d'Italia quei « falsi democratici cristiani » ch'essa regala di così energiche e gustose definizioni, hanno apertissimamente parteggiato proprio... per le candidature ebraiche, spacciandole alle «teste semplici» come « difensori della religione », contro quelle dei battezzati!!!

Se sapesse che in qualche lembo d'Italia quei « falsi democratici cristiani » hanno preso parte alla « serrata » dei feudatarii e... dei massoni, — *orrore!* proprio contro le candidature *democratiche* più insospette di *massonismo*!

Se sapesse — l'*Unità*, che vive, benino delle quotidiane oblazioni dei reverendi e dei fedeli — che quei « falsi democratici cristiani » hanno macchiato con quel loro parteggiare, il « cattolicismo » del sospetto di complicità nelle più obbrobriose corruzioni!

Quali autorizzati fulmini non scaglierebbe l'*Unità* se questo venisse a sapere?

* * *

Io fremo pensandoci. E non volendo essere indiscreto... non dico altro.

Solamente penso che possono succedere brutti guai a chi — come hanno fatto alcuni preti — invece di tirar dritto per la sua strada, s'introduce *furtivamente*... « nel campo altrui ».

L'osservatore.

La "polpa,, del patriottismo

e la "feccia politica,,

Basta prendere in mano uno qualsiasi dei giornali conservatori, là dove la lotta è finita e possono gettar la maschera, per farsi un'idea degli appetiti e dei propositi da cui è animato il « blocco » reazionario.

Ecco qua, per esempio, il *Giornale di Bologna*:

« La concentrazione liberale ha dato frutti quasi insperati o almeno — ed è il nostro maggior conforto — ha dimostrato che la polpa del patriottismo in Italia non è ancora essiccata.

« Ma non basta: perchè in fondo al calice della vittoria è rimasta la feccia politica, che non si darà per vinta, che non lascierà intentato alcun mezzo per offrire spettacolo alla patria delle sue insofferenze e delle audacie a cui ha assuefatte le sue torve legioni ».

Avete capito?

L'appetito, che vien mangiando, mira alla « polpa » patriottica, non ancora essiccata ». Infatti, degli affarismi uso Terni, delle coalizioni d'alta banca e d'alta fornitura, ce ne sono sempre... per la gente d'ingegno, che sa valersi dell'etichetta del patriottismo e del monarchismo.

Ma per poter godersi in pace quella « polpa », bisogna levar di mezzo tutta quella fastidiosa « feccia politica », vale a dire quei deputati popolari che vogliono vederci dentro.

Ecco spiegato... il perchè del « blocco ».

Trapani "for ewer,,!

Evviva! *Sursum corda! Gloria in excelsis!* si riscuota ne le italiche anime la face de la fede e de la speranza: Trapani rimanda glorioso e trionfante alla Camera il suo bel Nunzio Nasi!

Sì, capisco.

Contro lui era portato, candidato della moralità, il socialista Montalto.

Contro il socialista, dunque, doveva farsi il « blocco » — quel tal « blocco » che sapete.

Nunzio Nasi è « monarchico » e « uomo d'ordine »; dunque....

Dunque l'urna trapanese ha dato appena 600 voti a Montalto; e con un'abbondante liscivia di 3200 voti ha lavato quelle poche macchie che stonavano alquanto su l'ermellino « democratico-liberale-costituzionale » di Nunzio Nasi.

Così. Sempre così.

Crispini, saniani, ternafuoli, sempre pronti al « *blocco* » intorno alla gente *bacata*, questi giannizzeri della « monarchia »!

La quale deve in questi casi più che mai pensare: — *Dagli amici*....

UNO DELLA PLATEA

Le elezioni politiche del 6 novembre

Ieri abbiamo annunziato un ballottaggio a Bergamo, tra Piccinelli, dell'opposizione clericale, e Maironi, socialista; invece è stato proclamato Piccinelli. Ma la cittadinanza è indignata contro la condotta dei clericali in questa lotta; a Sorrisole, in causa delle gravissime irregolarità, si sospesero le operazioni; in una sezione della città le urne furono sigillate e consegnate ai carabinieri.

Così trionfò Piccinelli!

* * *

A Ferrara, il sapismo finalmente è stato sconfitto; se Nunzio Nasi, a maggior gloria d'Italia, è riuscito a Trapani, Severino Sani, che aveva fatto i conti di riuscire con 300 voti di maggioranza, è stato posto in ballottaggio a Portomaggiore, ove i socialisti lo caleranno nella fossa.

* * *

E i socialisti come ne uscirono dalla lotta?

L'« *Avanti* » afferma che le elezioni del 6, mentre hanno dato al Governo la solita maggioranza, hanno invece dato una risposta eloquente in sostegno del partito socialista.

Infatti ora il partito socialista lottando da solo ha ottenuto 25 elezioni e 28 ballottaggi.

Inoltre, mentre nelle elezioni del 1900 i candidati socialisti ebbero 174.976 voti, nelle elezioni attuali riportarono 301.525 suffragi, cioè 73 565 in Piemonte, 16.173 in Liguria, 52.484 in Lombardia, 27.472 nel Veneto, 47 831 nell'Emilia, 31.824 in Toscana, 9842 nelle Marche, 6812 nell'Umbria, 676 nel Lazio, 5027 nella Campania, 1374 negli Abruzzi, 735 nella Basilicata, 8500 nelle Puglie, 2726 nella Calabria, 9810 in Sicilia, 1375 in Sardegna.

* * *

Ed ora, la statistica completa dei ballottaggi:

Torino IV — Nofri s. e Paniè m.
Chivasso — Sesia o. e Miaglia m.
Ciriè — Bertetti m. e Casalegno o.
Susa — Chapusso m. e Richard o.
Verres — Farinet Fr. m. e Bich o.
Nizza Monferrato — Gavotti m. e Ottavi m.
Savigliano — Ciartoso m e Baralis opp.
Caluso — Compans m. e Facelli o.
Biandrate — Bodoni s. e Battacchi m.
Borgomanero — Curioni o. e Balconi s.
Oleggio — Podestà m. e Petrini s.
Crescentino — Maffi s. e Fracassi m.
Genova I — Guastavino m. e Chiesa P. s.
Sampierdarena — Chiesa Pietro s. e Botteri m.
Milano I — Albasini m. e Pisa r.
Milano III — Mira r. e Grassi m.
Milano VI — Cabrini s. e Massoni m.
Abbiategrasso — Borsano r. e Gallina m.
Desio — Zari Fermo m. e Silva r.
Monza — Canesi m. e Reina s.
Treviglio — Cameroni cattolico e Engel r.
Mantova — Mantovani m. e Dugoni socialista.
Vigevano — Bonacossa m. e Labriola sriv.
Venezia I — Musatti s. e Tecchio m.
Venezia II — Marcello o. e Manzato rep.
Padova — Alessio r. e Vanzetti m.
Rovigo — Pozzato rep. e Maneo m.
Treviso — Bianchini o. e Gottardi s.
Castelfranco Veneto — Macola m. e Pellegrini m.
Conegliano — Brandolino e Franco m.
Udine — Girardini r. e Schiaborgo m.
Verona II — Todeschini s. e Rossi m.
Colonia Veneta — Poggi m. e Preto rad.
Ferrara — Nicolini m. e Ruffoni r.
Portomaggiore — Ferri E. s. e Sani m.
Comacchio — Marangoni s. e Melli m.
Forlì — Albicini m. e Gaudenzi rep.
Modena — Ferrarini r. e Colombo Quattrofrati m.
Sassuolo — Albinelli m e Vicini r.
Ravenna II — De Andreis rep. e Ferri E. s.
Pescia — Scellingo o. e Torlonia Guido m.
Borgotaro — Lagasi r. e Agnetto m
Faenza — Gucci Boschi m. e Masini r.
Langhirano — Guerci r. e Albertelli soc.
Firenze I — Pandolfini m. e Pregna r.
Firenze III — Pucci m. e Pescetti s.
Firenze IV — Pieraccini s. e Merci m.
Arezzo — Landucci m. e Duranti r.
Scansano — Sorani m. e Donatelli s.
Livorno I — Cassuto m. e Tonietti r.
Cappannori — Martini A. m. e Croce s. Chiesa Eugenio rep.
Massa Carrara — Binelli m. e Chiesa Eugenio r.
Siena — Falaschi m. e Nofri s.
Colle Val D'Elsa — Callaini o. e Meoni s.
Montalcino — Pilacci m. e Bernardini s.
Rimini — Aventi r. e Gattorno rep.
Jesi — Umani m. e Lollini s.
Foligno — Fazi r. e Gallo m.
Poggio Mirteto — Fortis m. e Pozzi s.
Terni — Pantano rep. e Centurini m.
Roma I. — Mazza rep e Giovagnoli m.
Roma II. — Santini m. e Ferri s.
Atri — Sorricchio s. e Barnabei m.
Sora — Conte m. e Zucconi o.
Avellino — Vetroni m e Pironti o.
Nocera Sup. — Guerritore m e Dentice m
Campagna — Spirito Ben. m. e Lembo (?).
Acerenza — Gianturco m. e Santoliquido m.
Brienza — D'Agosto (?) e Rossi o.
Chiaramonte — Donnaperna m. e Mendara o.
Altamura — Pascale o. e Caso m.
Conversano — De Tullio o. e Lazzaro m.
Corato — Malcangi m. e Bucci r.
Campi Salentina — Zuccaro o. e Personè m.
Ostuni — Maresca m. e Trinchera m.
Cefalù — Renzi m. e Giuffrè r.
Messina I. — Arrigò m. e Noè s.
Messina II. — Orioles m. e Faranda m.
Parma II — Faelli m. e Albertelli s.
Ceccano — Rasponi o. e Mancini m.
Taranto — Damusco o. e Di Palma m.
Civona — De Michele m. e Nitti r.

* * *

Come si vede, la lotta non è punto cessata; ma continua invece, accanita, sui giornali e sui muri, con tutti i mezzi — anche poco leali, da parte di certuni.... da parte di lor signori...., come in qualche città dell'Alta Italia... — per la proclamazione definitiva dei candidati.

Ed ora vedremo se la maggioranza ministeriale si accrescerà di altri carneadi, o se il partito dell'idealità debba essere sconfitto da quello della corruzione.

* * *

A domani la statistica esatta (naturalmente quelle fucinate dai giornali moderati sono *ad usum delphini*) dei risultati pel nostro partito.

L'unione dei Partiti Popolari

nei ballottaggi

Si comunica da Roma:

Il Comitato centrale elettorale del Partito Socialista, constatata la vittoria riportata dal Partito Socialista nella prima fase della battaglia elettorale ha ritenuto doveroso, specialmente di fronte alla coalizione clerico moderata, di consigliare alle Sezioni di dare, negli imminenti ballottaggi, l'unanime appoggio ai candidati dell'Estrema Sinistra.

Anche il Comitato centrale del Partito repubblicano, preso atto delle vittorie del Partito nel primo scrutinio, vista la necessità di opporsi alle conquiste reazionarie, ha deciso di consigliare alle Sezioni l'appoggio ai Partiti affini.

Dopo le elezioni

Informata di senatori e di Cavalieri del Lavoro

Vari giornali dicono essere intenzione del Presidente del Consiglio di proporre al Re la nomina di una dozzina di nuovi senatori.

Il Governo verrebbe così a sciogliere alcune promesse alle quali si era legato prima di affrontare la lotta elettorale.

Nei circoli politici si fanno già i nomi dei probabili designati all'onore del laticlavio, quasi tutti ex deputati che non si sono ripresentati agli elettori o deputati non eletti.

Tali nomine avverrebbero ai primi di dicembre in occasione del battesimo solenne del *Principe* ereditario.

Si assicura che nella medesima ricorrenza saranno nominati alcuni Cavalieri del Lavoro....

(E speriamo — per decoro di tutti — che non si tratti di Cavalieri del Lavoro.... elettorale!)

La nuova scuola del lavoro a Roma

L'on. Rava è tuttora occupato a modificare l'*ordinamento* delle *scuole industriali* e di commercio ed a formulare, in appoggio dell'attuale legislazione del lavoro, apposite disposizioni che disciplinino l'insegnamento e l'andamento di dette scuole.

Per completare gli studi preparatori sarà necessaria una Commissione di funzionari dei Ministeri dell'agricoltura, di grazia e giustizia, dell'interno e della pubblica istruzione, poichè i fondi saranno presi dalla soppressa cassa ecclesiastica, dalle opere pie, dal bilancio dell'agricoltura, industria e commercio e dal bilancio dell'istruzione pubblica.

La scuola del lavoro si aprirà per i giovani dopo compiuto il corso elementare; saranno fondate pure anche speciali scuole di lavoro serali.

Il nuovo mistero di sangue di Bologna

La tanto desiderata luce su questo misterioso fatto in cui la giovane vita di un soldato rimase troncata, pare sia ancor lungi dall'esser fatta.

Ieri l'altro martedì a sera i professori Valenti e Martinotti, che eseguirono la perizia sulla signora Viola moglie del capitano Battisti, perizia d'indole delicatissima e sui di cui risultati nulla è trapelato, ebbero un lungo colloquio col procuratore del Re e col giudice istruttore.

Tutto però fa supporre che i risultati della perizia possano recare nuova luce sull'istruttoria.

I due magistrati predetti chiesero parecchie spiegazioni su alcuni punti della perizia e furono anche sentiti molti testimoni.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 10 novembre. S. Proto vescovo a Ravenna.

Effemeridi storiche

10 novembre 1119 — Atto di fondazione dell'Abbazia di Moggio

Echi elettorali

Il Governo contro gl'insegnanti

(Dall'*Avanti!* di ieri)

Giovanni Giolitti, alle cui linde mani, che ben seppero gli aurei secreti della Banca Romana, sono gagliardamente affidate le sorti delle patrie regie istituzioni, ha per specialmente diretto i suoi strali furiosi contro le urne elettorali del collegio di Gemona, perchè non sortisse il nome di Umberto Caratti, il valoroso presidente dell'*Unione nazionale fra i maestri elementari*.

Sono inauditi, sono semplicemente .. giolittiani i metodi di feroce pressione colà usati contro Caratti per far trionfare il ministeriale Carneade D'Aronco!

Ma Giolitti che, in millanta collegi d'Italia, ha appoggiato *toto corde* radicali d'ogni tinta, ha invece voluto rovesciare un radicale come Caratti per colpire, nel suo presidente, la potente organizzazione magistrale.

E' indiscutibile.

Ma i maestri dovrebbero tenerlo a mente!

« *Nè servi nè ribelli* » — fu proclamato, maestri!

Collegio di Palmanova-Latisana

La corruzione

DENUNZIE E FUTURI PROCESSI

Latisana, 8.

Le persone che poterono trovarsi in questo capoluogo domenica scorsa, dovettero assistere allo spettacolo ributtante della prostituzione del *contadino elettore* per la votazione politica. Mediatori del turpe mercato, gironzavano alla caccia degli zotici ed affamati servi della gleba, per accaparrarne il voto sulla piazza, dinotandoli col nomignolo di *maiali*, e chiedendosi in gergo: *cosa fanno oggi i porcelli? Dodici lire*, si rispondevano sorridendo; *nò, ne pretendono 15, 20, e 25*, aggiungeva qualche altro E gruppi di bifolchi, dall'occhio imbacucchito, colla bocca mezzo aperta avidamente in attesa di stabilire il prezzo della loro viltà. Il vergognoso contratto si conchiudeva spudoratamente in pubblico, nella maggior piazza XX settembre, si accompagnava il corrotto alla votazione, dove altri compari si assicuravano del voto dato, e si passava quindi coll'*animale venduto* nella stanza di taluno esercizio manutengolo a pagare il prezzo dell'infamia, ritirandosi il certificato di iscrizione e la firma (per ricevuta del denaro di Giuda) del venale e pellagroso contadino.

E mentre *l'onesto artigiano*, che vive del sudore delle proprie fatiche, si ribellava a tanto scandalo e deponeva nell'urna il libero voto pel candidato del popolo, per *Emilio Driussi*, respingendo sdegnosamente ogni tentativo di corruzione, cosa faceva la, cosidetta *classe dirigente* del paese, il *maggiorente*, il *signore?* Eccettuata qualche nobile coscienza, sempre coerente a' principî di conservatorismo, anche troppo antiquato, ma serena nel campo della lotta in linea di principî, incapace di qualsiasi coercizione delle anime deboli, i *maggiorenti* lasciavano fare, se pur non prestavano zelantemente l'ignominioso ufficio di *controllare l'operato degli sensali dei voti*.

La ribellione degli elettori onesti, della classe media di Latisana, si rilevò nel risultato della sezione, mai ottenuto nelle precedenti elezioni, in forma severa per il feudatario eletto, e per tutti i suoi degni sostenitori. Furono denunciati all'autorità molti atti di corruzione tentata e consumata, e molti, moltissimi ne risulteranno dall'istruttoria, che si estenderà a tutto il Collegio di Palmanova-Latisana; e sarà tempo che colla punizione dei colpevoli, *in guanti od in zoccoli*, si risani il collegio dalla lebbra della corruzione.

NEGOZIANTI, MEDICI E MAESTRI

protestano contro le insinuazioni del "Giornale di Udine,,

Palmanova 9.

Leggiamo nel *Giornale di Udine* dell'8 corr. una corrispondenza dal Collegio di Palmanova-Latisana firmata dall'ing. D. Q. Scala nella quale esso butta fuori i nomi dei suoi *valorosi* compagni nella strenua lotta per la difesa della libertà (!! leggi forcaI) e delle patrie istituzioni (debito pubblico!) fatta

a sostegno del milionario conte De A sarta.. a mezzo di denaro suonante.

Noi sottoscritti, che in realtà non facciamo della politica di partito, ma semplicemente della politica sovversiva, non avremmo presa la penna in mano per questo brevissimo appunto, se sotto la detta lettera non ci fosse questo edificante fervorino: *Cheste elezion a dovares fa capi ai miedis, mestris e negozianz di lassà di bande la politiche.* (Notisi il fervorino in lingua friulana, perchè già noi non comprendiamo l'italiano!)

E naturalmente, presi così, noi poveri negozianti, medici e maestri, dopo i nomi di quei valorosi seminatori di danaro.... patriottico, non possiamo arrossire..... perchè pagati con quel denaro non fummo.

Ma non possiamo però tacere che negozianti, medici e maestri invece di capire che convenga loro di lasciar da banda la politica, capiscono che in avvenire bisognerà farla con maggior disciplina e preparazione; e per il momento hanno solo compresa la loro *miseria!* (e questa non solo loro ma di tutti gli elettori liberi e coscienti del Collegio) e quindi l'impotenza a far fronte ad una corruzione così enorme, così sfacciata, alla quale non *arrossiscono* di aver preso parte (ma se ne fanno rei confessi) quei *valorosi* riportati dall'ing. D. Q. Scala.. compreso anche lui.

Alcuni negozianti, maestri e medici del Collegio Palmanova-Latisana.

Collegio di Pordenone-Sacile

Anche a Sacile corruzione e imposizioni

Sacile, 9.

Con queste due parole si può compendiare il trionfo.. di Monti a Sacile.

Il blocco reazionario e borghese vinse perchè adoperò tutte le armi possibili: i padroni imposero il voto ai loro dipendenti e i grandi elettori sguinzagliarono una dozzina di galoppini che fecero l'onnipotenza per condurre alle urne i *poveri merli*. Ma con tutto ciò molti restarono a casa.

Il vino corse a secchie; ma anche delle buone *dindiette* e della buona carne e dei gustosi frutti furono ingoiati dalle bramose canne di galoppini e dei venduti elettori. Una porcheria !...

E poi, si viene a dire, dove passare la volontà del paese! Si calcola che a Sacile il partito di Monti avrà speso 2000 lire!

Il «Gazzettino» da Pordenone lamentava lo sfasciarsi della democrazia sacilese. Quale democrazia?

Se si parla della nuova ha torto, poichè i 77 voti di Pohoreti e i 22 di Tessari sono voti della *vera democrazia sacilese*, non costano *nemmeno un centesimo* e da per sè costituiscono un terzo dei votanti, coscienti e sicuri.

Quanto alla democrazia vecchia essa fu sempre un mito: a Sacile la vecchia democrazia vinceva e... vince ancora con i voti dei preti e dei reazionari!

Le correnti moderne mettono a posto molte cose e sopratutto fanno opera di sincerità!

Coraggio: lavoriamo per l'avvenire.

PER FINIRE

(*Dal Secolo*)

— E ora staremo a vedere se il nostro deputato manterrà ciò che ha promesso al Paese.

— Io, intanto, mi son fatto anticipare cinque lire.

Un avvelenamento

Farmacisti attenti!

A S. Martino di Lupari, presso Padova, è avvenuto un fatto che vivamente impressionò la popolazione. Il farmacista Serato, per isbaglio, somministrò delle cartine di sublimato ad un ammalato di tifo, certo Sgambaro.

La ricetta era stata fatta dal medico primario dott. *Mazzarotto* di *Cittadella* e pare che il farmacista anzichè deporre le cartine ordinate sulla ricetta relativa, vi abbia posto invece delle cartine di sublimato, da altra ricetta reclamate per uso diverso.

Sta in fatto che ritirato il medicamento venne somministrato all'ammalato che poche ore dopo morì.

L'autorità è sopra luogo per un'inchiesta.

Attenti, farmacisti!

Collegio di Udine

AVVERTENZE

La sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

—

Agli elettori cui non fosse stato recapitato il certificato rinnovato per la votazione di domenica, può rivolgersi per le pratiche opportune alla sede della Unione Democratica, Via Cavallotti — Sala Cecchini.

Tornando sul discorso

della «lotta di classe» e delle firme

Il *Giornale di Udine*, dicevamo ieri, dichiara che lor signori sono indignati che Pecile, Perusini, Bardusco, Corti, ecc., avendo «ville e capitali», diano l'appoggio delle loro firme e del loro favore alla candidatura di

Giuseppe Girardini

perchè, secondo lor signori, tutti coloro che hanno capitali e beni al sole devono fare la barricata, la «concentrazione», con lor signori, contro le aspirazioni del popolo.

Noi non accettiamo questa tesi. Noi diciamo che solo le opinioni, le tendenze, i principii, devono dividere in due schiere — e nell'una e nell'altra siano pure ricchi e poveri, e cittadini d'ogni classe — innanzi a l'urna; non mai gli egoismi feroci, non mai la selvaggia «lotta di classe» bandita oggi dai moderati.

Ma poichè il *Giornale di Udine* bandisce questa atrocissima tesi, osserviamo che essa dà, pei suoi credenti, una logica inesorabile evidente conseguenza: **la dichiarazione che sono spostate, sotto il manifesto solimberghiano, le firme di tutti coloro che non sono feudatari, nobiluomini, capitalisti.**

Ora, sotto quel manifesto troviamo pure le seguenti firme:

Botti Sebastiano, *albergatore oste.*
Brusconi Antonio, *falegname.*
Calligaris Carlo, Calligaris Giuseppe, *bandai.*
Chiesorini Luigi, *mediatore.*
Filipponi Giovanni, *pittore.*
Gasparotto Pietro, *lotto.*
Lestuzzi Luigi, *tintore.*
Papa Francesco, *calzolaio.*
Passalenti Angelo, *negoziante coloniali.*
Pedrioni Giuseppe, *pittore.*
Pittini Girolamo, Pittini Vincenzo, Pittini Giuseppe, *fornai.*
Raiser Guido, Raiser Gustavo, *vellutai.*
Raiser Luigi, *tappezziere.*
Plaino Angelo, Plaino Gio. Batta, *contadini.*
Re Lodovico, *barbiere.*
Sebastianutti Angelo, *tipografo.*
Tomasoni Giuseppe, *farmacista.*

E dunque, secondo il *Giornale di Udine* — **secondo il carattere e il significato che si dà oggi a questa candidatura**, tutti questi elettori, o moltissimi di essi, che figura ci fanno, non essendo affatto nobiluomini, capitalisti, feudatari? Di *vassalli* umilissimi, o di... kromiri della classe cui naturalmente appartengono?

O l'una o l'altra.

Questa deduzione viene da sè dalle esplicite dichiarazioni del *Giornale di Udine*.

***

A proposito.

Fra quei firmatari troviamo i *signori*:

Asquini Giovanni Battista.
Borsetta Giovanni.
Di Trento co. Antonio.
Pellegrini Angelo.

Ed osserviamo che essi **non figurano affatto nelle liste degli elettori del Collegio di Udine**

Le arti e pressioni di lor signori

I signori del «blocco» antipopolare fanno gli ultimi disperati sforzi. Sentono che non è possibile avere la simpatia della cittadinanza su una candidatura che acquista ogni giorno più carattere odioso, di reazione e di provocazione.

E ricorrono alle pressioni, alle coartazioni, alle intimidazioni. — Eccone un esempio.

Hanno stabilito per questa sera una riunione (a porte chiuse, s'intende). — Per attirarvi la gente, che non ci andrebbe volentieri, e compromettersi con la presenza, ogni signorotto o vassallo va per le botteghe, pei *negozi*, pei laboratorii **dei quali è cliente**, a portare un *biglietto d'invito* nel quale egli stesso scrive sul momento il nome dell'invitato.... coatto.

Ecco il biglietto di cui abbiamo sott'occhio un campione:

«Le speciali condizioni avute dal ballottaggio proclamato nel Collegio di Udine in seguito alle elezioni del giorno 6 corr., esigono che in ispeciale adunanza gli aderenti alla candidatura liberale del comm. Giuseppe Solimbergo *si raccolgano per gli* ultimi accordi; mi pregio quindi di invitare la S. V. alla adunanza che avrà luogo la sera di Giovedì 10 corr. ore 8 e mezza al Teatro Vittorio Emanuele (ex Nazionale).

Il presente foglio d'invito dovrà essere esibito all'ingresso.

Il Pres. del Com. *G. A. Ronchi*».

Nessuno ignora la solida riputazione di **massone** egregio del sig. Conte G. A. Ronchi.

***

Si vedrà quanti piegheranno a tali intimidazioni.

Quelli che "discutono"

Si aspetta ancora che lor signori si degnino di scendere **in mezzo al popolo**, a porte aperte, a spiegare le ragioni di quella tale «concentrazione» che vanno predicando contro la candidatura popolare; e, se ne hanno tanta voglia, a sostenere un confronto fra le Amministrazioni *comunali* moderate e quelle popolari.

Avanti, signori, coraggio!

"Le parti meno sane"

Il *Giornale di Udine* non trova nulla da ridire sulla rientrata, per esempio, di Nunzio Nasi alla Camera.

Ma si compiace invece della caduta di un Luigi Majno — una illustre figura intemerata — e fororeggia che bisogna escludere tutti i radicali.

Perchè — dice — così «si recidono LE PARTI MENO SANE».

Un altro di maniche paio

ossia

"no la taca ..."

Il *Crociato* sente la rampogna che viene dai più autorevoli organi del suo partito (V. in I. pag.), e più la vampata d'indignazione, di diffidenze, di sospetti, che gli sorge intorno del campo cattolico, e ieri è corso a nascondersi dietro una «importante dichiarazione» dell'*Eco* di Bergamo, fatta strillare per la città.

Senonchè l'*Eco* di Bergamo dichiara: «*I cattolici bergamaschi, i quali sono andati alle urne*, **si sono messi in condizione di poterlo fare con piena tranquillità di coscienza**».

Infatti, i clericali bergamaschi **hanno portato *uomini propri, cattolici militanti*,** come il Piccinelli e il Cameroni; non solo senza alcun contatto coi massoni, ma anzi per combattere massoni noti e professi, come l'Engel, vice Gran Maestro. Questa, pei cattolici, è logica, è coerenza!

Il *Crociato* invece ha brigato per trascinare i cattolici all'alleanza conscia **coi massoni!!!!**

La «dichiarazione importante» dell'*Eco* non riguarda dunque per nulla il *Crociato*.

Il comm. Loschi e i suoi amici hanno ragione di essere indignati contro l'inesplicabile insidia del *Crociato*.

UNIONE AGENTI DI COMMERCIO

L'assemblea di ieri sera

Ieri sera nella sede dell'Unione presso la Camera del Lavoro ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria dei soci, che riuscì numerosissima.

Ad unanimità venne approvata l'opera del Consiglio direttivo e l'ordine del giorno da esso votato che noi pubblicammo in risposta al noto manifesto, comparso domenica scorsa.

Dopo un'esauriente ed ordinatissima discussione venne pure ad unanimità deciso di appoggiare la candidatura popolare di

Giuseppe Girardini

Si approvò il manifesto da pubblicarsi curandone la diffusione, e iniziando un'efficace propaganda fra tutti i colleghi ed infine l'assemblea diede speciale incarico al Consiglio direttivo di comunicare al Comitato democratico le deliberazioni prese.

La *riunione* si sciolse al *grido* di *Viva Girardini!*

Norme per gli elettori

I. — Gli elettori che non hanno ricevuto il certificato elettorale devono recarsi a reclamarlo in Municipio entro il giorno 12 corrente (venerdì) o al Comitato elettorale della rispettiva Sezione.

L'elettore che ha smarrito il Certificato ha diritto di **averne un altro.** (Art. 55 Legge elettorale). Si può richiederlo anche *la mattina della votazione.*

II. — Gli elettori devono badare che il loro nome e cognome non siano errati o storpiati, a scanso di contestazioni.

III. — Gli elettori devono stare attenti che la scheda che il presidente del seggio fornisce per la votazione non abbia alcun segno che possa farla credere riconoscibile e perciò annullabile. La scheda deve essere solo **timbrata e firmata** dal seggio.

IV. — L'elettore scrive il nome del Candidato (**Giuseppe Girardini**) nella parte non timbrata.

V. — L'elettore scrive **solamente** il *nome e cognome* del candidato (**Giuseppe Girardini**), senza aggiungere nè parole nè firma, che renderebbero nullo il voto. (Esempio: nella votazione di domenica passata si annullarono schede portanti la scritta: **W. Girardini, o Giuseppe Girardini padre del popolo,** ecc.)

VI. — Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere **isolate** e collocate in modo da **assicurare il segreto del voto.** (Art. 54 Legge Elettorale politica).

Ogni elettore ha quindi diritto di esigere che, se la sala della votazione è piccola, il tavolo per la scrittura sia **convenientemente riparato** da ogni sorveglianza.

VII. — **Nessuno può avvicinarsi all'elettore quando scrive e quando consegna la scheda al Presidente del seggio,** che deve deporla direttamente ed immediatamente nell'urna.

VIII. — L'elettore per votare deve **scrivere di sua mano** nella scheda timbrata che gli viene consegnata dal Presidente del seggio.

Nessun'altra scheda è valida.

IX. — Gli elettori volonterosi abbiano cura di recarsi alla vigilia della votazione (**sabato 12 corr.**) al Comitato locale delle Sezioni o al Comitato centrale in Udine (**Sala Cecchini**) per le eventuali istruzioni.

X. — E' necessario che nella sala del seggio (specialmente nelle Sezioni di campagna) sia *sempre* presente qualche elettore indipendente per vigilare che nessuno usi pressioni o ingerenze illecite.

XI. — Non lacerate nè perdete il certificato dopo la votazione. Esso dà il diritto di entrare nella stanza di votazione di qualunque Sezione del Collegio, anche dove l'elettore non è conosciuto.

XII. — Gli elettori devono recarsi a votare quanto più presto è possibile, affinchè i Comitati elettorali democratici sappiano in tempo chi non si è recato a votare ed abbiano il modo di fare le sollecitazioni del caso.

XIII. — Non basta votare personalmente. Ogni buon elettore deve procurare di condurre altri alla votazione per il proprio candidato (**Giuseppe Girardini**).

XIV. — Alle 4 pom. si chiude la votazione, e comincia lo spoglio delle schede.

Ogni elettore procuri di trovarsi presente per vigilare.

XV. — Ogni elettore durante lo spoglio delle schede ha diritto di girare attorno al tavolo del seggio e di esaminare personalmente le schede.

XVI. — Ogni elettore ha diritto di protestare contro ogni irregolarità che riscontrasse nella votazione e nello spoglio delle schede.

Perciò deve far scrivere immediatamente la sua protesta dal Presidente, firmandola e possibilmente facendola firmare da altri testimoni.

Scrivete tutti sulla scheda

Giuseppe Girardini

Il Comitato Democratico.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta mercoledì 16 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1 Comunicazioni della Presidenza.
2. Modificazione alla pianta degli impiegati della Camera.
3 Sussidio alla scuola di disegno di Ovaro.
4. Aumento di sussidio alla scuola di arte applicata all'industria di Tolmezzo.
5 Aumento di sussidio alla scuola serale di computisteria in Udine e nomina del rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo della scuola.
6. Riforme al macchinario della stagionatura e saggio delle sete.
7. Storno di fondi dal bilancio del 1904.
8 Bilancio preventivo per l'anno 1905.
9. Esonero della forza motrice dalla imposta fabbricati.
10. Nomina di un membro del Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine.
11. Nomina dei delegati della Camera nei Consigli direttivi delle scuole di disegno di Tolmezzo, Sutrio, Prato Carnico, Spilimbergo e delle scuole di panierai.
12 Consiglieri della Camera che scadono d'ufficio.

Buone usanze.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Comelli Giovanni: Mattioni Vincenzo lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Degani cav. G. B.: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 3.

Comelli avv. Giovanni: Maria Carli ved. De Poli lire 3, Ciriano Comelli e fam. 5.

ECHI, PURTROPPO, NON SERI

dei dolorosi fatti d'Innsbruk

Al cosidetto Comizio

Quando ieri sera, alle 20.30, entrammo nella Sala della Palestra per assistere al Comizio indetto dal Comitato « Pro Trento e Trieste », per protesta contro i recenti fatti dolorosi di Innsbruck, ci accorgiamo subito che di Comizi non v'era neanche l'idea.

Quattro robusti giovanotti, sotto la direzione del maestro Santi, stavano facendo degli esercizi di salto alla cavalchina.

Quindici o venti giovani — molto giovani — studenti, stavano lì a vedere....

Ma gli esercizi si prolungano, e qualcuno chiede al maestro Santi *dove* ha luogo il Comizio stabilito.

Egli si stringe nelle spalle, dice che non ne sa nulla, che nessun ordine gli è pervenuto... e, anzi invita tutti i presenti ad uscire perchè deve continuare la sua lezione e non vuole la sala ingombra.

Andiamo tutti fuori sotto il porticato e nel cortile.

E il Comitato promotore? Dov'è? Chi è?

Nessuno ne sa nulla!

Intanto vengono le nove.

I ragazzi gridano le cose più svariate di questo mondo; un gruppo di giovani operai intuona la nota canzone girardiniana.

Giungono altri giovani studenti ed altri giovinetti sui quindici anni ed anche meno; molti vorrebbero entrare nella sala ginnastica, ma l'avv. Doretti udita la dichiarazione del maestro Santi si è messo sulla porta e ne impedisce l'ingresso.

Fra la turba di quei giovani si distingue l'avv. Linussa, anche lui terribilmente corrucciato contro questi promotori che non si fan vedere e che in tal modo si prendono giuoco *della cittadinanza* — dice.

— Almeno se ne conoscesse uno — osserva acutamente — lo si potrebbe mandare a chiamare; ma è sconosciuto tutto il Comitato, diavolo! come si fa? —

E intanto i quarti d'ora filano tranquillamente e si sta lì a godersi il fresco e la delizia di aspettare chi non viene e ciò che non c'è.

Un' energica risoluzione

Fra la folla dei giovani si scorge ad un tratto un movimento ed un serra serra.

Sopra le teste degli intervenuti compaiono due piccole bandiere tricolori.

— Evviva! Evviva!

L'avv. Linussa s'avanza dal porticato e va verso la porta della Palestra, sempre vigilata dal suo collega Doretti.

Salito il secondo gradino, si volta verso i giovani che gridano e cantano, e fa cenno colla mano, aspettando un po' di silenzio.

« Amici — egli incomincia — io devo ringraziare questo Comitato promotore — che non conosco — per averci dato motivo di trovarci qui questa sera uniti in un solo pensiero: quello di esprimere ad alta voce la nostra indignazione per le offese a cui son fatti segno i nostri fratelli che.... *(la porta della palestra, dal di dentro, viene spinta, batte alle spalle dell'oratore che s'interrompe e.... deve scendere d'un gradino)*

...i nostri fratelli che, dicevo, son costretti a vivere in un'altra Nazione.

E' confortante — prosegue — vedere come voi proviate questo sentimento di affetto verso quei nostri fratelli, come il vostro cuore palpiti angosciato, pei loro dolori.

« Leviamo alto il grido d'augurio che le terre che l'Adriatico bagna, da Trieste fin nella lontana Dalmazia *(bene bravo)* siano finalmente .... *(la porta vien nuovamente sospinta — risata generale — e dietro si vedono le teste di due o tre giovaniche vogliono uscire)*

L'avv Linussa protesta e li prega di star dentro, che deve parlare al pubblico......

«..... siano finalmente, dicevo, del tutto nostre.

« In questi giorni la città nostra attraversa un grave momento di lotta politica.....

Ma la diversità delle idee (*voci: el xe un de* quei de Sollmbergo! — fischi) non deve tenerci separati in una dimostrazione solenne che dica come tutti siamo e sopratutto italiani! (*Voci: bravo! viva Girardini!)*

Ed io vi saluto tutti o amici e v'invito a.....

(quella maledetta porta si riapre e batte sul dorso dell'oratore che protesta calorosamente)

..... v'invito a sciogliervi tranquillamente. E' col serio, dignitoso contegno che dimostrerete la vostra educazione civile. (*Bravo! bene! viva Girardini!)*

La folla di giovanotti e giovinetti s'avvia all'uscita. Un gruppo intuona la strofa: « *e che la vadi ben*... ».

Le due piccole bandiere vorrebbero uscire in via della Posta, ma sul portone vi sono due deleg .i e parecchie *guardie in borghese* che le *fanno* retrocedere.

In Piazza V. E.

La comitiva si dirige verso la Piazza. Un gruppo canta l'Inno dei Lavoratori.

Sotto la fontana li aspettano una dozzina di Carabinieri ed altrettante guardie di questura in divisa e in borghese.

I giovani si fermano, cantano, gridano *Viva l'Italia, Viva Trento e Trieste.*

Gli squilli contro.... l'infanzia!

D'improvviso, fra la generale sorpresa, s'ode uno squillo e poi un altro.

Tutti ridono, compresi serii ed autorevoli cittadini, fermi nei pressi del Corazza e davanti al negozio Galanda.

Al terzo squillo due delegati cingono la sciarpa e ordinan lo sgombero della piazza.

Poliziotti e carabinieri si mettono subito all'opera, intimando ai giovani di andarsene. Ma nessuno si muove, anzi più forti si fanno le grida,... e le risate.

Oramai si è in piena farsa: qua e là scoccano motti allegri che suscitano clamorose ilarità. E la folla dei curiosi si ferma attorno prima per ridere, poi in atto fra il compassionevole e il disgustato.

Così si continuò per ben tre quarti d'ora; i dimostranti comparirono or qua, or là, facendo correre la questura e i carabinieri ora sotto il Palazzo, ora sulla piazzetta.

Vi fu qualche incidente.... oratorio.

Prima è un giovinotto — socialista, di Paderno, ci dicono — che dalla gradinata della piazza, afferrato alla colonna di un fanale, lancia apostrofi:

— Andate via! se no chiamo la mamma!

Poi è Silvio Savio che, dallo stesso posto, improvvisa una vera arringa.

Prima inveisce — suscitando naturalmente i risentimenti — contro queste dimostrazioni così poco serie, così poco decorose, dicendo che i giovani dovrebbero fare qualche cosa di meglio che gridare.

Poi, non senza frasi efficaci e felici, lancia l'apostrofe dell'anima operaia contro la barbarie teutonica infierita a Innsbruck contro i nostri fratelli. Ed è applaudito.

E finalmente, applauditissimo, stigmatizza i sistemi della questura fra noi, degni della questura di Innsbruck.

***

Poi si ricomincia con le grida, i fe zzi, il confusionario andirivieni.

Il capitano della benemerita grida in accento fremente: — Ma insomma, anche la mia pazienza ha un limite! Sono stanco! —

E dà ordini. Carabinieri e guardie si rimettono in gran furia a spingere e inseguire i gruppi di giovani e di ragazzi.

E' una scena penosa.... per il ridicolo e il grottesco.

Quando Dio vuole capiscono che è ora di smetterla. I delegati si rimettono in tasca la sciarpa. Guardie e carabinieri se ne vanno.

E allora pian piano si sparpaglia anche la folla.

Non vogliamo commentare. E' già triste, penoso, il dover registrare di questi episodi; i quali potrebbero far credere che nella nostra Udine intorno alle sventure e ai delitti esecrandi di Innsbruck.... si fa la farsa!

Chi è lo sciocco anonimo, o chi gli sciocchi anonimi, che l'hanno promossa? che non hanno capito come tali manifestazioni debbano essere serie, solenni, imponenti — se pure anche allora giovano a qualche cosa! — o non essere?

L'Associazione « Italia » — che ci dicono Sodalizio *serio* di giovani *serii* — dovrebbe andarne a fondo.

E vigilare per l'avvenire contro simili parodiache sorprese.

Nella nostra Udine, in cui è così forte e profondo il sentimento patriotico; in cui si conosce ed apprezza il « pensarci sempre »; non si vedano più di coteste scenate, almeno sotto l'etichetta di così delicati inviolabili sentimenti.

E la questura — o prefettura che sia — e i suoi funzionari ed ufficiali, abbiano.... giudizio almeno loro; abbiano il buon senso che si ha il diritto di pretendere dagli adulti; se non altro per non rimetterci anche quel po' di prestigio che la loro ammirata insipienza non ha ancora distrutto.

Viva il cielo, non hanno ancora capito la gente friulana?

Note e notizie

I FATTI DI INNSBRUCK

Nuovi arresti e disordini

Nonostante un proclama del vice-borgomastro Erler, esortante i cittadini di Innsbruck a cessare delle dimostrazioni che non farebbero che offrire al Governo armi gradite, corre voce che nella Klestercaserme sieno avvenuti gravi eccessi fra soldati, tedeschi e italiani.

Le autorità militari però rifiutano spiegazioni in proposito.

— La polizia arrestò parecchie persone che sono accusate di aver preso parte agli eccessi e alle devastazioni dei giorni scorsi. Gli studenti italiani arrestati fanno un chiasso indiavolato nelle *carceri del tribunale provinciale*: cantano senza posa e gridano dalle finestre ai passanti: *Abbasso i tedeschi!*

I deliberati dell' Unione Democratica romana.

L'*Unione Democratica Romana* a proposito dei fatti di Innsbruck ha votato un ordine del giorno di protesta inviando un saluto di solidarietà agli italiani irredenti ed invitante i deputati del nuovo gruppo parlamentare radicale a portare la questione in Parlamento.

Crisi parlamentare austriaca

I giovani czechi, come lo si può rilevare da un loro organo principale: il *Narodni Listy*, di Praga e dagli altri giornali czechi, simpatizzano per gli italiani, anzi, i capi del partito, specialmente il dott. Kramaj, manifesterebbero delle intenzioni di promuovere l'accordo slavo-italiano, riprendendo le trattative col gruppo parlamentare e l'Unione italiana per una coalizione delle forze slave e italiane essendo ambedue le nazionalità minacciate dallo stesso comune nemico: il teutonismo.

A questa azione ancora latente del partito giovane czeco si accompagna *pur quella della studentesca* universitaria delle varie famiglie slave che simpatizzano apertamente per gli studenti italiani.

Da ciò si vede come i tragici fatti d'Innsbruck siano destinati a promuovere forse una gran crisi nel Parlamento austriaco.

L'elezione del Presidente

agli Stati Uniti

La vittoria di Roosevelt — Oltre 30 milioni di votanti Presidenti di seggi uccisi a colpi di rivoltella — Un telegramma cavalleresco

New York 9. — Roosevelt ottenne duecentomila voti di maggioranza.

Parker — il rivale — inviò il seguente telegramma a Roosevelt:

« Il popolo ha approvato altamente la vostra amministrazione coi suoi suffragi; ve ne porgo le felicitazione ».

Roosevelt ha risposto immediatamente ringraziando.

Notizie ulteriori dicono che si ebbe un numero di votanti non mai raggiunto sin qui.

Votarono più di trenta milioni di elettori. Roosevelt sarà probabilmente eletto dal Congresso con 314 o 315 voti su 476 votanti.

A Cripplebreek (Colorado), son avvenuti disordini in occasione delle votazioni.

Due presidenti di sezione democratici furono uccisi a colpi di rivoltella da un repubblicano ch'essi volevano espellere dalla sala della votazione.

A Midway (Colorado), un agente democratico ferì mortalmente un agente repubblicano.

Roosevelt eletto

New York, 9 sera — Il Congresso (Parlamento) ha subito proceduto alla elezione del Presidente.

Roosevelt ebbe 317 voti e Parken ne ebbe 130.

I due partiti storici che si contendono il potere negli Stati Uniti sono il repubblicano e il democratico. I socialisti hanno essi pure il proprio candidato ma per ora non può aspirare che ad una affermazione più o meno grande di partito.

I repubblicani sono al potere dal 1897, quando al democratico Cleveland succedette il Mak Kinley, che venne rieletto nel 1901.

L'elezione avviene ogni quattro anni, il primo martedì di novembre purchè non sia festivo, (quest'anno essendo festivo venne rimandata al secondo martedì del mese).

Ogni partito (dal 1840 in poi) proclama in una apposita convenzione il proprio candidato. Poi nel novembre il corpo elettorale è chiamato ad eleggere elettori di secondo grado i quali sono a loro volta chiamati alla elezione definitiva del presidente. Ma dal giorno in cui è avvenuta la elezione del secondo corpo elettorale si può dire deciso chi sarà il vincitore, perchè questi elettori di secondo grado sono tenuti a votare per il candidato per cui sollecitarono i voti.

PICCOLA POSTA

« Oro fino o penna ferma »: Sarà anche tutto giusto; ma perchè non vi fate conoscere da noi? perchè l'anonimo? forse « gatta ci cova »?

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori.

Il Tribunale di Udine, con sentenze 14 luglio u. s. condannava ad un anno e mesi tre di reclusione certo Antonio Qualizza di S. Leonardo (Cividale) per violazione di domicilio e tentata congiunzione carnale in danno di una bella vedova, Bucovaz Anna, dello stesso paese.

Il processo si svolse a Venezia e, naturalmente a porte chiuse.

La sentenza fu di assoluzione dell'imputato con la condanna della Parte Civile nelle spese del primo e del secondo giudizio.

Difendeva l'imputato l'avvocato Marigonda; la P. C. era rappresentata dagli avv. Tavasani Ermete e Bonaiuti di Venezia.

E MERCATALI *dir.-propr. responsabile*

Questa mattina alle 3 1|2

Maddalena Lorenzon-Fior

dando alla luce due gemelle veniva crudelmente strappata ai suoi cari.

Il marito e le sorelle inconsolabili, nonchè i parenti tutti, ne danno il ferale annuncio.

I funerali seguiranno domani 11 corr., ore 16 partendo dalla casa Piazza del Duomo 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 novembre 1904.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 ottobre 1904

XXX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	141,071.64
Conto Cambio valute	"	31,399 68
Effetti scontati in portafoglio	"	3,397,530,13
Effetti per l'incasso	"	401.28
Valori pubblici	"	624,587.—
Compartecipazioni bancarie	"	43,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito	"	764,362.46
Antecipazioni contro depositi	"	14,785.—
Riporti	"	802,560.80
Ditte e Banche corrispondenti.	"	276,443.98
Debitori diversi	"	1,515.02
Stabile di proprietà della Banca	"	29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	83,408.69
	L.	6,263,006.68

Valori di terzi in deposito

a cauzione di C. C. L.	968,394.—		
a cauzione antec.	" 17,893.—		
a cauz. dei funz.	" 96,600.—		
liberi	" 1,414,313.47		
		"	2,497,210.47
Totale Attivo		L.	8,760,217.15
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 23,131,32		
Tasse Governative	" 22,506.21		
		"	45,637.53
		L.	8,805,854.68

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	" 195.500.—		
		"	595,500.—
Diff. quot. valori.		"	58,439,11
Dep. in Conto C.	" 2,587,452.65		
" a risp.	" 1,554,953.90		
" a piccolo risp.	" 168, 84.63		
		"	4,310,591.08
Ditte e Banche corrispondenti		"	1.099,572.79
Creditori diversi		"	56,383.63
Azionisti Conto dividendi		"	1,448.50
Assegni a pagare		"	—.—
Fondo prev. imp. { Val. 33,408.69 / Libr. 4,761.40 }		"	38,170.09
		L.	6,154,105.20
Valori di terzi in deposito come in attivo		"	2,497,210.47
Totale Passivo		L.	8,651,316.67
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 95,071.17		
Risconto esercizio precedente	" 59,467.84		
		"	154,539.01
		L.	8,805,854.68

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 $^1/_4$ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 $^1/_2$ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 $^1/_2$, 5, 5 $^1/_2$ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 $^1/_2$ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di
A. MIGONE & C.i - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50**, **2.50**, **3.50**. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea *(un sol flacone)* — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala;* Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tinture, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — *(In tre fiale).* — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13, UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo delle migliori fabbriche: Longines, Omega, Zenit, Roskopf di Ville frères e tutte le altre imitazioni da Lire **5.50** in più Regolatori, Pendole e Sveglie da Lire **3** in più.

Si assume qualunque riparazione.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

Vitraupanie. Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni o di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è *facilissima* e permette di ottenere le imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i clima e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	15 novembre
LIGURIA	N. G. I.	19 »
Soppressa		20 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SICILIA (straordinario)	Nav. Gen. It.	12 novembre
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	17 »
PERSEO	N. G. I.	20 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

il **20 NOVEMBRE 1904** partirà il vapore della Veloce **"CITTÀ DI MILANO"**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** *sono i più belli perchè questo ridona* al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche *da preferirsi* alle altre tutte si *Nazionali* che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

a Udine presso il giornale *Il Friuli* ed il parruc. A. Gervasutti in Mercatovecchio

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi *Firenze* di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici *giorni.*

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le *signore*, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La réclame è la vita del commercio